



NOVEMBRE 2008

NOVEMBRE 2008

Ci segnala Vincenzo Marasco

"Berlusconi e Laura Bush incantati dalla mostra sugli Scavi di Pompei

Lunedì 13 Ottobre 2008

La vita in villa nel Golfo di

Napoli, nell'età imperiale: è il tema della mostra "Pompei and the Roman Villa", allestita alla National Gallery of Art di Washington, che sarà inaugurata al pubblico il prossimo 19 ottobre per concludersi il 22 marzo 2009. La mostra è una delle

tappe del viaggio statunitense del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Si tratta di circa 150 opere tra sculture, pittura, mosaici, elementi di arredo, compresi alcuni recenti rinvenimenti che per la prima volta vengono esposti negli Stati Uniti. È organizzata dalla National Gallery of Art di Washington, in associazione con il Los Angeles County Museum of Art, in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei.

"L'argomento della mostra - spiega Maria Rosaria Borriello, direttrice del Museo archeologico nazionale di Napoli - è la vita nelle ville del Golfo di Napoli attraverso le testimonianze dell'età imperiale. Un discorso socioeconomico che parte dalla Villa dei Papiri". Esposti reperti provenienti dagli scavi di Ercolano - tra questi una delle danzatrici di Ercolano - sculture dell'area puteolana, da Pompei (soprattutto pitture e affreschi) e da altre aree archeologiche del Golfo di Napoli. "Si tratta per lo più di elementi di arredo - aggiunge Borriello - di residenze di lusso dell'età imperiale".

Si tratta di oggetti che sottolineano l'ampiezza e la ricchezza della vita culturale ed artistica, come pure l'influenza dell'arte greca e romana sul territorio. La mostra si concentra anche sugli effetti che il 18mo secolo e la scoperta degli scavi di Pompei ed Ercolano ha avuto sull'arte e la cultura del mondo moderno. Una selezione di opere che documentano il ritrovamento di due dei più importanti siti: Ercolano, i cui primi scavi risalgono al 1738, e Pompei (gli scavi cominciarono nel

1748).

La First Lady d'America, Laura Bush, e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si sono detti "incantati" dalla mostra che la National Gallery dedica a Pompei e alle Ville Romane della Baia di Napoli. L'apertura della mostra, che sarà ufficialmente inaugurata domenica prossima, è stata eccezionalmente anticipata ad oggi in occasione della visita di Berlusconi, e resterà alla

Nazionale Gallery di Washington fino al 22 marzo del prossimo anno.

"È un'arte incredibile, per noi è un onore avere qui, nella nostra National Gallery, una mostra di tale valore ha detto Laura Bush - Voglio ringraziare il popolo italiano per avercela concessa. Fin da bambina sono sempre rimasta affascinata dall'idea che migliaia di persone siano state colte così, di colpo, magari mentre erano a tavola, e credo che come me siano affascinati dall'idea di Pompei migliaia di americani. Poter toccare con mano quella storia grazie a questa mostra è per noi un'opportunità unica, di cui vi ringraziamo". Berlusconi, visibilmente compiaciuto delle parole riservate all'Italia dalla First Lady, ha ringraziato per l'accoglienza che Washington riserva all'arte italiana. "Anche se non per meriti nostri - ha detto - abbiamo avuto la fortuna di avere un grande passato. Oggi con la signora Laura siamo andati a visitare una casa di Pompei così come era duemila anni fa. Un livello artistico e di gusto straordinari. Abbiamo la fortuna, senza meriti nostri naturalmente, di avere questo passato, un passato che si esprime anche attraverso ciò che in questa mostra si può vedere". Nella loro visita Laura Bush e Silvio Berlusconi sono stati accompagnati, tra gli altri, dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Giovanni Castellaneta, con la moglie Lila, e dall'ambasciatore americano a Roma, Ronald Spogli, con la moglie Georgia Beth Caudle Spogli, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti.

da: www.metropolisweb.it



Il Vesuvio trema ancora: «Ci raccontano bugie»

NAPOLI

Nelle prime ore di ieri mattina la terra ai piedi del Vesuvio ha tremato ancora. E con la terra hanno tremato gli abitanti, svegliati nel sonno alle 4,25, ora della prima scossa (magnitudo 2,9, pari al 3-4 grado della Mercalli) seguita subito dopo da altre quattro di minore intensità. L'epicentro, come per la scossa di sabato è nel cratere, a quattro, cinque chilometri di profondità. «Gli abitanti devono stare tranquilli», si affrettava a ripetere ieri Lucia Civetta, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano: «Gli eventi sismici registrati nell'area vesuviana non suscitano motivi di allarme». Ma il vulcanologo Giuseppe Longo, ordinario di fisica del vulcanismo all'Università Federico II di Napoli e ex direttore dell'Osservatorio vesuviano (dal quale ne andò nel '93 non senza polemiche) non sembra certo dello stesso parere. «La mia accusa è gravissima □ tuona da Napoli il professore □ me ne rendo conto , ma credo che si stia dando una valutazione sottostimata delle scosse del Vesuvio con l'obiettivo di far stare tranquilla la gente». «Mi assumo tutta la responsabilità di questa dichiarazione □ continua il vulcanologo □ ma una scossa come quella di ieri, ad esempio, ha per lo meno una magnitudo di 3,3 gradi della scala Richter, non 2,9 come hanno detto ufficialmente. L'area in cui si è percepita la scossa □ prosegue □ è troppo vasta per la magnitudo che è stata dichiarata ufficialmente». La proposta del professor Longo è quella di rendere visibili i dati: «Che li diffondano su Internet così gli esperti ne potranno venire a conoscenza». Ieri, comunque, a Roma, anche per sollecitazione del ministro Jervolino che ha chiesto notizie □ certe', si è riunita la Commissione grandi rischi presso la Protezione civile per fare il punto della situazione. Situazione sotto controllo, come ha sottolineato il sottosegretario della Protezione civile ,Franco Barberi: in 7 giorni è possibile evacuare 600mila abitanti dei paesi dell'area vesuviana. «Ma □ ha aggiunto Barberi □ la situazione è tranquilla e non si vede la necessità di attivare il piano. Su questa vicenda c'è un allarmismo irragionevole». «Non sta succedendo niente di grave», è il parere di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica presente all'incontro romano. Boschi definisce «piccola» l'attività del Vesuvio in questi giorni: «Non ci sono rischi particolari», rassicura. Nessuna preoccupazione, calibra le parole il prefetto di Napoli, Giuseppe Romano, che oggi ha indetto un summit con le amministrazioni coinvolte : «Non lo dico io che la gente può stare tranquilla, ma la comunità scientifica. Protezione civile e Osservatorio Vesuviano: sono loro che mi devono far capire». Nella foto: il Vesuvio ieri, dopo le scosse sismiche



Da Il Resto del Carlino

NOVEMBRE 2008

Scavi di Ercolano:

Bassolino annuncia l'ampliamento

Mercoledì 15 Ottobre 2008

L'ampliamento dell'area archeologica ad Ercolano (in corrispondenza di via Mare), la realizzazione di un teatro, e la riqualificazione del nuovo accesso agli scavi: è quanto sarà realizzato grazie a fondi messi a disposizione dalla Regione Campania. Ne ha parlato, oggi a Napoli, il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, in occasione della presentazione della mostra 'Ercolano tre secoli di scoperte'.

"Investiamo su Ercolano e Pompei rilevanti risorse europee nel progetto integrato dei beni culturali - ha spiegato Bassolino - 57 milioni di euro per migliorare le strutture di Ercolano e Pompei. A queste risorse abbiamo aggiunto altri 6 milioni di euro per il museo archeologico virtuale di Ercolano". "Con il sindaco di Ercolano - ha concluso - ho poi sottoscritto nelle scorse settimane un accordo che stanziava ulteriori 30 milioni di euro, la grande parte dei quali vanno alla valorizzazione del patrimonio culturale di Ercolano.

L'obiettivo, condiviso anche dal sindaco, è di allargare l'area archeologica di via Mare, fare un grande teatro e migliorare l'accesso agli scavi".

da: www.metropolisweb.it



NOVEMBRE 2008

Il Vesuvio si sveglia? Meglio, più turisti'

NAPOLI. Gli unici lapilli sono quelli che vendono a 10.000 lire a pezzo sulla bancarella «Scharlet (così c'è scritto nell'insegna) del Vesuvio». Un altro cartello promette sconti sulle bottiglie di Lacrima Christi. Una coda interminabile di turisti tedeschi, polacchi e qualche italiano si arrampica verso il cratere, che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Ma non hanno l'aria di preoccuparsene. «Anzi dice Franco Ruota che vende conchiglie oggi ci sono più visitatori del solito, perché il sisma di sabato ha fatto da richiamo». Altro che atmosfera da ultimi giorni di Pompei. A giudicare dalla prima domenica dopo il grande risveglio del gigante, questo è stato un terremoto da magnitudino souvenir. Anche ieri, alle 13, ce n'è stata un'altra di scossa, ma non se n'è accorto nessuno, solo gli strumenti. L'unica vittima nel giorno dell'«evento», come lo chiamano i vulcanologi, è stato un turista tedesco, che è morto, forse perché colto da malore l'ambulanza è arrivata dopo ben 45 minuti da Torre del Greco. Se si pensa che in caso di terremoto grave ci sarebbero da sfollare 600 mila abitanti dai comuni vesuviani c'è di che preoccuparsi. La protezione civile ha predisposto un esodo con pullman, che già sarebbe un miracolo se riuscissero ad arrivare nel formicaio di questi paesini abusivi, figuriamoci ad uscirne. Però, in effetti, la paura è stata grande e la gente si è riversata nelle strade, quando alle 7,41 di sabato il golfo è stato scosso da un tonfo cupo e misterioso. Ora che è passata, gli unici che hanno motivi di preoccuparsi sono i gestori dei ristoranti panoramici e i custodi dei campi dell'amore. I clienti ieri scarseggiavano e Antonio Mareschi, chef dello «Zi Rosa», si lamenta perché sono stati annullati due pranzi nuziali. E anche le coppie, che si appartano nei campi recintati dai contadini (5000 lire l'ora) per tenere lontani guardoni e rapinatori, hanno preferito amareggiare lontano dal cratere. Il Vesuvio pare continui a dormire sonni tranquilli, e anche i napoletani fanno altrettanto. A nessuno è venuto in mente di dormire in macchina e quelle lunghe code di auto

lungo le stradine di Ercolano, Torre del Greco e San Vito non sono di napoletani messi in fuga dal terrore, ma allegre famigliuole che vanno al mare o in trattoria. Il cielo è limpido, il sole estivo, l'aria sottile e leggera. Per avere un'idea di come dovrebbe essere la scenografia, leggiamo le cronache non già dell'eruzione che seppellì Pompei, ma quella meno grave che si ebbe nel 1631, quando una nube sollevatasi dal cratere oscurò il sole, i boati terrificanti schiantavano le viscere della montagna, dalle pendici scorrevano fiumi di lava e il cratere sparava massi che arrivarono ad Avellino. I morti

furono 5000. E perfino nel terremoto del '44, nella Napoli dei sciucchi, la situazione fu diversa, se si pensa che le nuvole di cenere arrivarono fino in Albania. Ben altri dovrebbero essere i

segnali precursori dell'apocalisse: sciami sismici, terremoti sempre più forti, sollevamento del suolo, variazioni geochimiche delle fumarole di pozzi. «Io non sottovaluto affatto il Vesuvio, dice Lucia

Civetta, che dirige l'osservatorio che considero pericoloso, ma contesto l'allarmismo». Le chiediamo se non sia un po' vera l'accusa che le lancia il vulcanologo Giuseppe Luongo di trattare al pari di un

segreto di Stato (Kgb?) le informazioni sull'attività del vulcano. «E' tanto poco vero, ribatte lei che stiamo preparando una banca dati sempre aggiornata, che sarà aperta a tutti». E dunque, in mancanza di peggio, non resta che tornarsene a casa, dopo essersi comprati un lapillo finto a 10 mila lire a pezzo. Souvenir d'Italie.



Dall'inviato Giovanni Morandi . Il Resto del Carlino.

NIOVEMBRE 2008

NELLA STORIA. Ecco perchè il Vesuvio eruttò.

Dalla scienza arrivano nuove verità

Roma, 20 giugno 2005 - Svelati nuovi misteri sulla **devastante eruzione del Vesuvio** che distrusse Pompei. **L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**, insieme al Dipartimento di Scienze della Terra dell'**Università di Torino**, ha infatti ricostruito le dinamiche delle colate del Vesuvio **che investirono Pompei**.

Ed ora lo **studio** servirà a mettere a punto anche nuovi parametri di prevenzione nelle **eruzioni**, con particolare riferimento al prossimo e **atteso risveglio del vulcano napoletano**. «Nel 79 dopo Cristo, -spiega l'Ingv- quando il **Vesuvio** si risvegliò improvvisamente dopo un millenario silenzio, nel corso del quale si era ricoperto di vegetazione fino alla cima tanto che la gente aveva perso la memoria della sua pericolosità come vulcano, l'eruzione si manifestò attraverso **alcune modalità distinte**».

«Quella più spettacolare -prosegue **l'Ente guidato da Enzo Boschi**- fu un'esplosione che scaraventò brandelli di lava e gas fino a circa venti chilometri d'altezza, formando poi quello che Plinio il Giovane definì un **pino marittimo**».

Ma dal vulcano uscirono anche miscele di gas e particelle che non avevano la forza di spingersi in alto, e che fluirono lungo i pendii del monte come una cascata infuocata riversandosi su **Pompei ed Ercolano** e inondando strade e case. Ora, la dinamica di questi 'flussi piroclastici', **come vengono definiti dagli specialisti**, è stata analizzata con grande dettaglio grazie a una ricerca sviluppata appunto in collaborazione dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e il **Dipartimento di scienze della Terra dell'Università di Torino**.

L'importante lavoro, inoltre, **è stato pubblicato su Geology**, la prestigiosa rivista internazionale edita da **Geological Society of America** (June 2005, n.6), a firma di **Lucia Gurioli, Maria Teresa Pareschi, Elena Zanella, Roberto Lanza, Enrico Deluca e Marina Bisson**.

«Attraverso misure magnetiche sui depositi generati da questi flussi piroclastici, abbiamo ricostruito le direzioni delle colate che investirono Pompei antica e ci siamo resi conto che esse erano molto fluide e turbolente» **riferisce Maria Teresa Pareschi** dell'Ingv. «Tanto da seguire -continua- il reticolato di vie della città, anche quelle perpendicolari alla direzione del flusso principale, e **scavalcare come una cascata muri e sbarramenti**».

«Tuttavia, -aggiunge la ricercatrice- pure in questo panorama di devastazione, si crearono delle zone protette, **per esempio cavità**, spazi a ridosso di muri, che furono risparmiate».

Questo lavoro, al di là della puntuale ricostruzione di quanto accadde, permette di identificare in un contesto urbano quali sono le possibili zone franche da questo tipo di rischi e di dettare regole comportamentali in caso di eruzione anche se, sottolinea la **Pareschi** «l'evacuazione preventiva rimane la norma **fondamentale da rispettare**».

Anche la prestigiosa rivista Nature, infine, ha voluto segnalare l'importanza della ricerca del gruppo di geologi e fisici italiani, attraverso un commento firmato da **Philip Ball**.



NOVEMBRE 2008

Le stagioni a Pompei - L'autunno

Ripartono i percorsi "Le stagioni nell'antica Pompei"-L'autunno dedicato alla "Fauna Pompeiana"

Dal 24 settembre 2008 al 2 novembre 2008 all'Orto Botanico degli Scavi e al Museo Nazionale di Napoli.

E' dedicata alla 'Fauna Pompeiana' la sezione 'Autunno' delle Stagioni dell'Antica Pompei, per il sesto anno organizzata dal Laboratorio di Ricerche Applicate della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

La scelta del tema, spiega la responsabile del Laboratorio dott.ssa Annamaria Ciarallo, deriva dal fatto che "gli ambienti naturali, compresi quelli marini, e le aree coltivate sono caratterizzati da una flora e una fauna specifici a loro volta fortemente correlate tra esse: ciò accadeva ovviamente anche nell'antico territorio vesuviano del 79 d. C. ed è testimoniato da affreschi, mosaici e reperti di varia natura".

Sdoppiate anche le sedi dell'iniziativa. Alla fauna del 79 d. C. è dedicata una piccola mostra tematica con apparato didattico in italiano ed inglese che sarà ospitata presso il Museo Archeologico di Napoli: gli affreschi e i reperti illustreranno la fauna degli ambienti marini, fluviali e palustri, quella dei coltivi, dei boschi ed infine gli allevamenti grandi e piccoli.

Nell' Orto Botanico degli Scavi di Pompei invece un percorso didattico metterà in relazione la flora dei principali habitat lì esposta con la fauna specifica del tempo.

Al punto di vendita temporanea presso l'Orto Botanico degli Scavi di Pompei sarà possibile acquistare i prodotti legati al tema realizzati dal Laboratorio di Ricerche Applicate in collaborazione con l' Antica Erboristeria Pompeiana: le spugne naturali, la salsa di pesce, (in antico nota come garum ed oggi, leggermente modificata, perché realizzata senza usare le sole interiora del pesce azzurro), la colatura, e i condimenti per pesci secondo Apicio; il miele di millefiori, di tiglio e di rosmarino, tutti consigliati da Plinio, e la cera naturale; i condimenti per carni, pesci e formaggi secondo le ricette di Apicio, e la cocciniglia come colorante.

La Dott.ssa Ciarallo incontrerà la stampa martedì 24 dalle ore 10,00 alle 11,00 agli scavi di Pompei, presso l'Orto Botanico e dalle 12,00 alle 13,00 al Museo archeologico di Napoli, presso l'area adibita a mostra.

L'iniziativa dell'autunno sarà fruibile anche durante le Giornate europee del Patrimonio, organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, previste per sabato 27 e domenica 28 settembre con ingresso gratuito in tutte le sedi museali.

'Le Stagioni dell'antica Pompei' proseguirà poi con le iniziative invernali e nel corso della primavera e dell'estate 2009.

da: www.pompeisites.org

Ercolano. Tre secoli di scoperte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Campania
Soprintendenza speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

Napoli, Museo Archeologico Nazionale
16 ottobre 2008 – 13 aprile 2009

Dal prossimo 16 ottobre il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ospita per la prima volta una grande mostra dedicata alle straordinarie opere scultoree che in quasi tre secoli di scoperte sono state restituite da quel miracolo archeologico che è l'antica Ercolano.

Ercolano ha restituito le testimonianze più ricche e complete del mondo antico, riferite anche ad aspetti e temi della vita quotidiana e della società romana (religione, ambito domestico, abbigliamento, arredi): materiali organici, carbonizzati, di ogni genere, quali tessuti, papiri, legni, commestibili, tavolette cerate, tutte preziosissime fonti di informazione per quegli aspetti "minori" e quotidiani della civiltà romana.

In questa mostra sono per la prima volta materialmente ricongiunte e presentate al pubblico quasi tutte le opere della grande statuaria restituite dalla città, che appartengono a stagioni diverse della storia degli scavi e che ne hanno determinato il diverso destino quanto a luogo di conservazione e quindi anche di potenziale fruizione. In occasione della mostra, l'atrio monumentale del Museo ritorna al suo antico decoro, rivivendo come spazio espositivo.

da: www.pompeiisites.org



NOVEMBRE 2008

Pompei ospiterà la conferenza internazionale sul dna storico

Venerdì 17 Ottobre 2008

Pompei. Sarà Pompei a ospitare dal 19 al 22 ottobre presso l'Auditorium la IX conferenza internazionale sul dna antico, tradizionale appuntamento biennale degli studiosi di spicco dei vari settori della scienza che nell'analisi della "doppia elica" di antichi reperti anche animali cercano risposte sulla storia e sulla vita dell'uomo. La scelta di Pompei non è casuale, sia perché ha fornito da sempre insieme a Ercolano materiale di studio, sia perché qui sorgerà il centro di eccellenza per questi studi dedicato allo scienziato Antonino Cascino, cui è intitolato pure l'appuntamento internazionale, e a cui si deve la nascita di studi biomolecolari sul dna antico a Napoli. La conferenza è patrocinata dalla Seconda Università di Napoli, dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, dalla Regione Campania, dall'assessorato alla Cultura del Comune di Pompei, guidato da Antonio Ebreo, e dal centro regionale di competenza per i Beni Culturali Innova. Dopo i saluti del soprintendente Pietro Giovanni Guzzo, i lavori si animeranno nella sessione del 20 ottobre con una ricostruzione della "scena naturale" dell'eruzione del 79 d.C. grazie al contributo della geo-stratigrafia e della sedimentologia (Maria Rosaria Senatore), della cultura e dell'habitat del vesuviano (Annamaria Ciarallo). Ai Polibi, la famiglia che ha dato il nome alla casa su via dell'Abbondanza in cui sono stati trovati 13 scheletri in due stanze, sono dedicati ben due lavori, quello di Giuseppe Luongo, Annamaria Perrotta e Claudio Scarpati ("L'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. e le ultime ore della famiglia dei Polibi a Pompei") e quello di Marilena Cipollaro ("Gli antichi abitanti di Pompei"), che confronta anche 29 scheletri trovati nelle terme di Sarno con 23 africani di una necropoli del Sudan. La scienziata napoletana ha ricostruito i legami di parentela all'interno dell'abitazione di via dell'Abbondanza servendosi del dna mitocondriale, grazie anche a una patologia, la spina bifida, di cui soffrivano due delle persone ricoperte dalla cenere del vulcano e dal tetto della casa crollato sotto il suo peso. (Ma. Pir.)

da: www.metropolisweb.it



NOVEMBRE 2008

Beni culturali: donazione di 600 testi alla biblioteca di Pompei
Venerdi 17 Ottobre 2008

Circa 600 pubblicazioni

provenienti dalla biblioteca di Vittorio Spinazzola, che fu direttore degli scavi tra il 1911 e il 1923, sono state donate alla biblioteca della Soprintendenza Archeologica Speciale di Napoli e Pompei. Il nome di Spinazzola è legato, agli scavi così detti 'nuovi' di Via dell'Abbondanza. La donazione si deve allo studioso Francesco Scotto di Freca, nipote di Vittorio Spinazzola.

Le opere dell'archivio Spinazzola facevano parte della biblioteca di Salvatore Aurigemma e Alda Levi, moglie di Spinazzola. Molte di queste opere ripercorrono l'attività di studio e di scavo dei due studiosi dagli anni '10 agli anni '60 del secolo scorso, in varie regioni d'Italia. Ai due studiosi si deve, dopo la morte di Spinazzola nel 1943, la pubblicazione finale dell'opera in due volumi di grande formato 'Pompei alla luce dei nuovi scavi di via dell'Abbondanza', con un atlante di tavole a colori.

da www.metropolisweb.it



NOVEMBRE 2008

Feriae Oplontinae, festa dedicata alle Muse Oplontine
Venerdì 7 Novembre 2008 ore 16:06

Da oggi tutte le manifestazioni a venire di cultura e spettacolo che si svolgeranno nella città di Torre Annunziata, si chiameranno in un unico modo: Feriae Oplontinae. Però ogni singola manifestazione richiamerà il nome di una delle nove Muse Oplontine.

«Lo scopo - afferma il neo assessore alla Cultura Maria Elefante - è quello di invocare il ritorno a Torre Annunziata delle Muse che vivevano nella Villa del Parnaso (lungo la litoranea Marconi, ndr) e che sono andate via dalla nostra città perché disgustate dallo stato di degrado in cui versa. Le Muse non sono solo ed esclusivamente ispiratrici di arte - continua la docente universitaria -, ma anche del buon governo e dei valori morali e civili. Proprio quelli che dovrebbe cercare di perseguire l'amministrazione comunale».

La prima iniziativa, quella approvata nella seduta di Giunta di ieri, si richiamerà alla Musa Clio (*nella foto*). L'iniziativa consiste nel fare esibire gli artisti torresi (poeti, scrittori, pittori, musicisti) davanti ad un pubblico nel quartiere di origine degli stessi artisti. La cultura, quindi, non sarà più promossa esclusivamente nei circoli intellettuali, ma sarà riportata tra la gente comune. «La mia idea - continua la docente universitaria - è quella di coinvolgere soprattutto il popolo, risvegliando in esso quei sentimenti ormai sopiti. Ed è questo il motivo per il quale gli artisti che parteciperanno a questa prima rassegna, dedicata alla Musa Clio, si esibiranno nel loro quartiere. E le loro opere saranno accompagnate da un sottofondo musicale: il suono di un'arpa, di un pianoforte, di un violino, di un mandolino renderà più piacevole gli eventi culturali».

L'Ufficio Cultura del comune oplontino si attiverà per raccogliere le istanze di tutti coloro che vorranno far sentire la loro «voce» nella città. L'iniziativa avrà una cadenza quindicinale, a partire da giovedì 20 novembre prossimo.

da www.torresette.it



LA RASSEGNA STAMPA di www.vesuvioweb.com

DALLA RETE

